

a ridurre i rifiuti in plastica e, dall'altro, a migliorare il riciclo di quella in circolazione. Tra le proposte c'è quella di ridurre, all'interno dei punti vendita, la presenza di imballaggi monouso di plastica/polistirolo per frutta e verdura ancora non lavorata (escluse quindi per esempio le macedonie o i minestrini). Questa proposta è nota solo a poco più di una persona su 10: tuttavia, l'80% della popolazione si dichiara d'accordo con essa e nove persone su 10 si dicono pronte a fare dei sacrifici per salvaguardare l'ambiente sostenendo che non sarà poi così "faticoso" adattarsi a questa nuova norma.

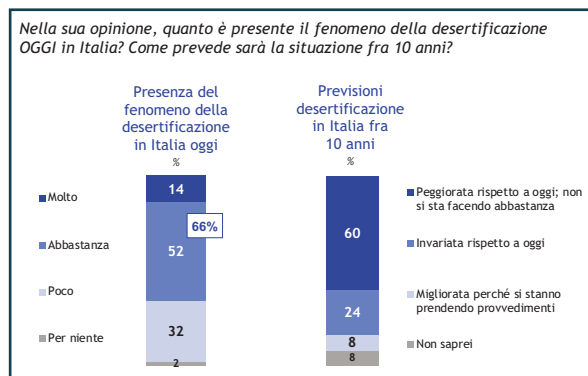
GOAL 15 - VITA SULLA TERRA

Per gli italiani l'Obiettivo di protezione e ripristino degli ecosistemi si colloca al quarto posto delle priorità, coerentemente con l'assoluta necessità di combattere il cambiamento climatico, che si trova in cima alla classifica. Gli italiani, così come i cittadini di gran parte del mondo, sono stati in questi ultimi anni testimoni di fenomeni ed eventi che hanno fatto toccare loro con mano le drammatiche conseguenze derivanti da una scarsa cura della Terra che abitiamo. La tempesta Vaia del 2018, l'estrema siccità del 2022, le recentissime alluvioni in Emilia-Romagna, l'invasione del granchio blu che distrugge gli ecosistemi mediterranei e le specie autoctone sono solo alcuni degli esempi che hanno riguardato e riguardano l'Italia e che hanno avuto ampia risonanza mediatica.

Gli italiani sono diventanti nel corso del tempo sempre più consapevoli di queste problematiche, ma purtroppo anche più scettici sul fatto che si stia facendo effettivamente qualcosa per porvi rimedio. Ad esempio, la desertificazione del nostro Paese, fenomeno che porta a un degrado dei suoli, alla scomparsa della biosfera (flora e fauna) e alla trasformazione dell'ambiente naturale in un'area sempre più secca, priva di acqua o non in grado di trattenerla, è considerata in Italia, ma lo stesso accade nell'UE, tra le principali cause del riscaldamento globale: infatti, il 66% degli italiani dichiara di considerare la desertificazione un problema e ben il 60% afferma che fra 10 anni la situazione sarà peggiore, non tanto per circostanze esogene non controllabili, ma perché non si sarà fatto abbastanza per affrontare la questione.

Cresce anche l'attenzione al benessere animale e alla qualità delle coltivazioni, con oltre il 56% degli italiani (a fronte del 33% a livello globale) che ipotizza in futuro di diminuire il consumo di proteine animali per contribuire alla lotta contro

Figura 18 - La desertificazione in Italia



il cambiamento climatico, e un 46% che pensa di ridurre anche il consumo di latte e prodotti caseari (44% a livello globale).

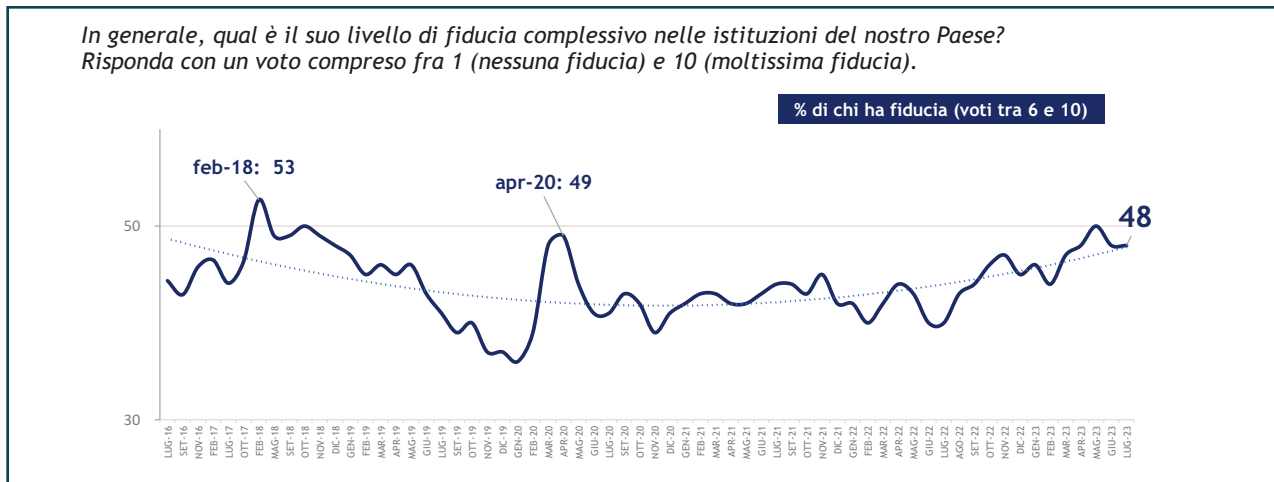
L'opinione pubblica mostra quindi un crescente livello di consapevolezza, che non si traduce però in azioni sufficienti per proteggere quanto c'è di ancora integro e per tentare di ripristinare quanto si è deteriorato. Inoltre, anche se visibile, la risposta del settore pubblico e industriale non appare adeguata, e questo deprime l'impegno per compiere sforzi individuali.

GOAL 16 - PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

L'Obiettivo 16 si colloca al nono posto della classifica, con il 15% delle persone che lo indica tra quelli più importanti. La stabilità delle istituzioni democratiche nelle società occidentali è posta negli ultimi anni a ripetute ondate di pressione, un continuo "stress test" che si manifesta soprattutto nella percezione di un crescente livello di ingiustizie e disuguaglianze, cui il sistema politico e istituzionale spesso non riesce a dare adeguate risposte.

Il livello di fiducia complessivo nelle istituzioni italiane si attesta, negli ultimi anni, stabilmente sotto la quota del 50%, con pochi "picchi" coincidenti con le elezioni politiche del 2018, il cosiddetto effetto *rally around the flag* manifestatosi nei primi mesi della pandemia di COVID-19 nel 2020, e una lieve risalita successiva alle elezioni politiche del settembre 2022. Risentono di questa mancanza di fiducia tutti i principali attori del sistema politico-istituzionale: la Magistratura (valore medio nel periodo pari al 43%), il Parlamento (Senato 30% e Camera 29%) e i partiti politici (17%). Rimane elevata la fiducia nelle diverse Forze Armate (vicine al 70%), nella Presidenza della Repubblica (60%) e negli Enti locali (Comuni 54%, Regioni 51%).

Figura 19 - La fiducia nelle istituzioni



Che il sistema istituzionale, nel suo complesso, sia scarsamente performante nel contrastare le ingiustizie sociali è opinione ampiamente diffusa: tre quarti delle persone vede povertà e disuguaglianze in crescita nel nostro Paese, e lo “Stato” è considerato tra le principali cause di tali disparità, piuttosto che la chiave per contrastarle. La fiducia nelle istituzioni è d'altronde strettamente correlata alla condizione economica: tra chi si considera in difficoltà, o tra disoccupati, la quota che esprime una fiducia almeno sufficiente nelle istituzioni scende di oltre 10 punti percentuali rispetto al valore medio.

Si può quindi individuare proprio nel tema della giustizia sociale e della lotta alle disuguaglianze la chiave per il riscatto delle istituzioni. L'opinione pubblica italiana ha percepito su questi temi un costante arretramento in questi anni e si mostra oggi più propensa che in passato a soluzioni nuove, anche radicali (per le quali il 48% degli intervistati esprime un parere favorevole) per capovolgere il quadro e rendere le istituzioni al contempo davvero utili a tutti ed efficaci nella loro azione.

GOAL 17 - PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

La costruzione di partnership è l'ultima delle priorità percepite: solo il 3% della popolazione la indica tra gli Obiettivi più rilevanti, anche se non bisogna trascurare che per un 19% tutti gli SDGs sono egualmente importanti. La bassa rilevanza delle partnership si lega alla percezione riguardante la società e le relazioni tra gli individui. In particolare, la società italiana presenta elementi di “chiusura” dovuti alla bassa fi-

ducia negli altri: l'80% delle persone, infatti, teme che gli altri si approfitterebbero di loro e solo il 52% pensa che gran parte delle persone sia degna di fiducia. Questo si somma alla percezione di una società diseguale (per il 51% la disuguaglianza è un problema rilevante) e alle differenze valoriali: il 71% ritiene che in Italia siano in crescita i conflitti tra le persone a causa di un diverso modo di intendere la società e la vita.

Questi elementi di disgregazione potrebbero essere bilanciati dalla comprensione che abbiamo tutti un destino comune: per il 63% della popolazione che vive in Italia le persone nel mondo hanno più problemi in comune di quelli che li rendono differenti (solo il 26% la pensa in modo opposto), il 55% degli individui si sente più cittadino del mondo che non del proprio Paese e due italiani su tre ritengono corretto unire l'idea di fraternità universale al concetto di sostenibilità ambientale e sociale.

Figura 20 - Fraternità universale e sostenibilità

